APPROFONDIMENTO CIVILE

Amianto: la Corte d’Appello di Roma riconosce maggiorazioni contribuitve a ex operaia della Videocolor di Anagni

Data pubblicazione: 05/09/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

Giustizia per le vittime di amianto: la Corte d’Appello di Roma riconosce maggiorazioni contributive ad ex operaia della Videocolor di Anagni

Il caso: trent’anni di esposizione inconsapevole all’amianto

(*omissis*), ex operaia della storica **Videocolor di Anagni (già Vdc Technologies Spa)**, ha trascorso quasi trent’anni a contatto diretto con l’amianto senza saperlo. Oggi, a 56 anni, è affetta da una grave pneumopatia interstiziale riconosciuta come **malattia professionale asbesto-correlata**. Il primo riconoscimento è arrivato dal **Tribunale di Frosinone**, che ha condannato l’INAIL a indennizzarla per il **danno biologico**. Successivamente, la **Corte d’Appello di Roma** ha esteso la tutela, imponendo all’**INPS** di riconoscere le **maggiorazioni contributive** per il periodo di esposizione (1979-2006) e di ricostituire integralmente la posizione assicurativa della lavoratrice. L’operaia, già in pensione dal 2011, riceverà **circa 20.000 euro di arretrati** e un incremento mensile della pensione pari a **500 euro**.

Il contesto giuridico: malattie professionali e diritti previdenziali

La vicenda rientra nell’ambito delle **tutele riconosciute dalla normativa italiana in materia di amianto**, che prevede:

- **Indennizzo INAIL** (ex art. 13 D.lgs. 38/2000) per il danno biologico da malattia professionale;

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

- **Benefici previdenziali amianto** (art. 13, comma 8, L. 257/1992) con la **maggiorazione contributiva 1,5** per ogni anno di esposizione, utile al pensionamento anticipato o all'aumento dell'assegno pensionistico;
- **Riconoscimento giudiziale** dei diritti in caso di diniego amministrativo da parte di INPS o INAIL.

Il caso dimostra come i lavoratori esposti all'amianto possano non solo ottenere il **riconoscimento della malattia professionale**, ma anche una **tutela previdenziale rafforzata**.

L'importanza della prova dell'esposizione

Elemento centrale nei giudizi di questo tipo è la **prova della concreta esposizione ad amianto**. Nel caso Videocolor, le **perizie tecniche** hanno evidenziato che:

- i macchinari, i forni per i cinescopi, le vasche e i ventilatori erano rivestiti di pannelli contenenti amianto;
- l'attività lavorativa nei reparti pedana, sala maschere e vuoto rendeva l'esposizione inevitabile;
- i sintomi clinici (dispnea, tosse cronica, insufficienza respiratoria) e la diagnosi specialistica hanno confermato la natura professionale della patologia.

Questa ricostruzione probatoria ha permesso di affermare il **nesso causale** tra attività lavorativa ed insorgenza della malattia.

Conclusioni

La recente sentenza della Corte d'Appello di Roma non rappresenta solo un importante successo individuale per M.R., ma costituisce un **precedente significativo** per tutti gli ex lavoratori della Videocolor e, più in generale, per le vittime di **esposizione ad amianto in Italia**. In un contesto in cui l'amianto continua a mietere vittime, la **tutela legale specializzata** si rivela essenziale per ottenere giustizia.

A cura dell'avv. Fabrizio Valerio Bonanni Saraceno

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati